

Gtt, lunedì sciopero di 24 ore contro i 260 licenziamenti

Le fasce garantite dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, sospesa la Ztl centrale

FABRIZIO ASSANDRI

Il braccio di ferro sui licenziamenti Gtt causa un altro giorno di forti disagi al trasporto. Lunedì i sindacati hanno annunciato uno sciopero di 24 ore dei mezzi pubblici, per protestare contro il piano industriale Gtt. Bus, tram e metro circoleranno regolarmente dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, i mezzi extraurbani e la linea ferroviaria (sfm1-canavesana e sfmA - To-aeroporto - Ceres) saranno garantiti da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30. In relazione allo sciopero, saranno sospese le limitazioni previste dalle 7,30 alle 10,30 nella Ztl centrale. In vigore i normali divieti previsti nelle vie e corsie riservate al trasporto pubblico, nelle zone pedonali, nella Ztl Area romana e al Valentino.

Lo sciopero potrà avere ripercussioni anche sull'operatività dei Centri di servizi al cliente e sui vari servizi gestiti da Gtt. All'origine della protesta, come spiega Francesco Bernardo, segretario regionale della Filt Cgil, che ha organizzato lo sciopero con la Fit Cis e



REPORTERS

Uiltrasporti, è lo spettro «dei 260 licenziamenti annunciati dall'azienda entro il 2019, più i 500 da accompagnare alla pensione: si parla di rilancio del trasporto, ma qui vediamo solo tagli e ridimensionamento». I sindacati accusano la sindaca di «assoluta indolenza politica». Lo sciopero sarà il primo dall'entrata in vigore dei nuovi biglietti, con le nuove tariffe che dovrebbero servire

anche per fare cassa, con una previsione di 4 milioni annui di maggiore incasso: i sindacati sperano servano, insieme alle strisce blu, a risanare i conti. «Abbiamo anche mezzi fermi in deposito perché non ci sono i soldi per la manutenzione, il bando per l'acquisto di nuovi mezzi è andato deserto, dovremo aspettare altri mesi. Non si può andare avanti così». —